



INFERMIERI

Servono? Mancano? Perché allora sono disoccupati?

#Selfie infermieri

Il significato della campagna, lanciata durante l'Assemblea degli iscritti IPASVI Brescia 2014, è di sensibilizzare e segnalare a politici, giornalisti, amministratori e cittadini che dietro i freddi numeri della disoccupazione, ci sono le facce dei nostri giovani. I loro sogni, le loro fatiche, i loro valori, le loro aspirazioni.



Ne mancano 60mila

Solo 6 infermieri ogni mille cittadini a fronte di una media europea di 9 infermieri ogni mille cittadini. (OCSE 2013)

30 mila colleghi sono inoccupati, 53% dei giovani laureati dal 2011 ad oggi è disoccupato o ha un lavoro precario/saltuario. 5mila infermieri hanno scelto di lavorare all'estero.

(Fed. Ipasvi 2013)

THE LANCET

Linda H Aiken and et. for the RN4CAST consortium

Nurse staffing and education and hospital mortality in nine European countries: a retrospective observational study

L'indagine ha coinvolto 422.730 pazienti (di età pari o superiore a 50 anni) sottoposti a comuni interventi chirurgici (chirurgia generale, ortopedica e vascolare) in 300 ospedali di 9 Paesi europei (Belgio, Inghilterra, Finlandia, Irlanda, Paesi Bassi, Norvegia, Spagna, Svezia e Svizzera) con una dotazione organica interessata pari a 26516 infermieri.

I risultati che emergono dallo studio sono sorprendenti, non tanto per la dimostrazione della effettiva esistenza della correlazione tra presenza infermieristica e salute dei pazienti, quanto per la portata numerica della stessa. Emerge infatti che la mortalità a 30 giorni dei pazienti chirurgici è significativamente correlata al numero di pazienti affidati a ciascun infermiere e al livello di formazione degli infermieri. Lo studio dimostra che ad ogni aumento di 1 unità nel rapporto pazienti/infermiere la probabilità di decesso del paziente entro i 30 giorni dalla dimissione aumenta del 7%, mentre ad ogni aumento del 10% di infermieri corrisponde una diminuzione del 7% della probabilità di decesso a 30 giorni. L'associazione di questi indicatori permette di affermare che in ospedali in cui il 60% degli infermieri è laureato ed il rapporto pazienti/infermiere è mediamente 6:1 la probabilità di decesso entro i 30 giorni dalla dimissione è del 30% inferiore rispetto a quanto si verifica in strutture in cui gli infermieri laureati sono meno del 30% e il rapporto pazienti/infermiere è mediamente di 8:1.



Illustrazione di Carlo Ciambarresi
per The Lancet neurology

Doppio parallelo Nurse-UK Infermieri-Lombardia

Durante la cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi di Londra 2012 le infermiere hanno avuto un posto d'onore, ma la crisi economica, gli scandali come quello dell'ospedale di Stanford e i tagli al bilancio della sanità, hanno lasciato la National Health Service in condizioni disastrose, tanto da portare il parlamento a proporre una riforma che ne ha cambiato radicalmente il volto, una vera rivoluzione epocale per il più noto, antico e imitato modello di sistema sanitario universalistico. Anche in Italia, dopo la variazione del Titolo V, il SSN è sotto stretta osservazione con rigide regole economiche che hanno portato anche al blocco del turn-over infermieristico.

Il Royal College of Nurses e le organizzazioni dei pazienti si sono unite nel *Safe Staff Alliance* per promuovere l'incremento del personale infermieristico.



Le due facce dell'invecchiamento

L'invecchiamento della popolazione è una condizione ormai emergente che ha modificato profondamente i bisogni sociali e assistenziali-sanitari e le conseguenti risposte. Gli anziani (dai 65 anni in su) sono il 20,1% della popolazione, pari a circa 12 milioni di persone. (Dati ISTAT)

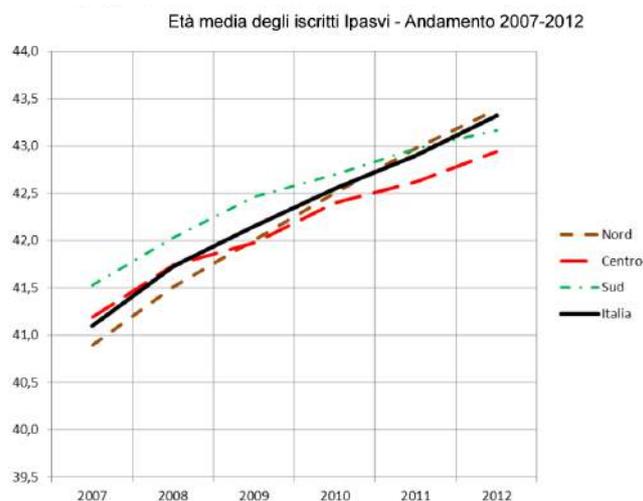
In Lombardia (668 Strutture Residenziali per anziani accreditate con 59.927 posti letto) un infermiere ha in carico mediamente 40 ospiti la cui età media è pari a 82,5 anni e le condizioni di salute e funzionali sono sempre più compromesse e richiedono continuità di cure e assistenza. Dal 2004 il numero di persone in RSA con forme gravi di demenza e con Alzheimer è aumentato in modo rilevante (oltre il 22%), passando da 29.825 a 36.410.

(fonte dei dati: Regione Lombardia, gennaio 2014)

La politica ha messo in campo delle azioni correttive così come indicato nella deliberazione n° X/1185 del 20/12/2013 *"Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2014"*.

Ma accanto all'invecchiamento della popolazione coesiste l'invecchiamento dei professionisti sanitari, in particolare degli Infermieri, che produce ricadute sulle performance e quindi può produrne sui risultati. Nell'ultimo quinquennio la popolazione di infermieri è invecchiata mediamente di oltre due anni, passando dai 41,1 anni del 2007 ai 43,3 del 2012. Tale situazione è il risultato delle diverse dinamiche che hanno interessato le classi più giovani e quelle più anziane di infermieri e che sono destinate ad accentuarsi per effetto dei recenti interventi normativi in materia pensionistica.

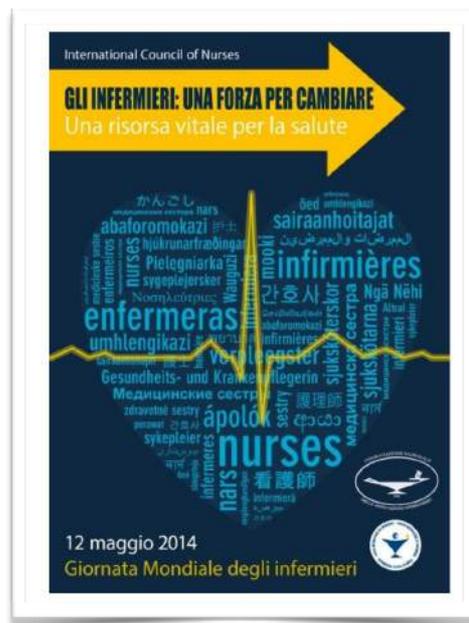
(fonte dei dati: Federazione collegi Ipasvi 2013)



Gli infermieri in ospedale, numeri e regole

La quantità di infermieri da assegnare alle strutture ospedaliere dipende dal ruolo che occupano e dal processo di cure infermieristiche che gestiscono; dipende anche dall'efficienza e dall'efficacia delle cure erogate da altri professionisti, nonché dai contesti organizzativi: **Personale infermieristico ben formato + un ambiente lavorativo adeguato = elevata qualità dell'assistenza e riduzione dei costi.** Questa semplice equazione applicata nel sistema sanitario è supportata da evidenze scientifiche ed è fondamentale per capire come impiegare al meglio quella risorsa strategica che è la professione infermieristica. (International Council of Nurses 2014)

Secondo i dati del Ministero della Salute 2012, il rapporto infermiere/pazienti in medicina è in media 1 a 15 e in terapia intensiva 1 a 2. Con un'azione non nuova rispetto ad altri interventi regolatori la Giunta della Regione Veneto nei mesi scorsi ha approvato la Determinazione dei minuti al giorno che un infermiere deve dedicare ad un paziente in funzione del reparto nel quale è ricoverato (TEMA-Tempo di Erogazione Minuti di Assistenza). Il "nuovo" provvedimento, che ha lo spirito di essere allargato a livello nazionale, dietro il rispetto dei criteri economici di contenzione di spesa, impone dei tempi minimi garantiti. La realtà purtroppo ci dice che spesso tali parametri vengono utilizzati come standard di riferimento assoluto diventando un punto di tensione forte tra alta dirigenza aziendale, dirigenza infermieristica e nucleo operativo professionale.



Saranno Infermieri

In Italia sono iscritti all'albo nazionale 420mila infermieri di cui 8140 a Brescia. In Università i posti assegnati per le nuove immatricolazioni ai corsi di Laurea in Infermieristica per l'anno accademico 2013-2014 sono stati 15.970, ma la professione ha perso appeal, le candidature si sono ridotte del 16,4% rispetto al 2012. Nell'anno accademico 2009/2010 le candidature erano state 39.000: più del doppio dei posti previsti dai bandi universitari. Il calo è certamente dovuto al calo dell'occupazione che è scesa dal 94% del 2007 al 74% del 2011, mentre era 83% nel 2010, ben 9 punti percentuali in meno in un solo anno.

Obbligatorietà dei Livelli di staffing all'estero

California - USA, 2008	
Contesto di cura	Rapporto inf:paz
UTI	1:2
Degenza medica-chirurgica	1:5
Pediatria	1:4

Stato Victoria (Australia) dal 2001			
Contesto di cura	Mattina (inf:paz)	Pom.	notte
Med-chir liv 1	1:4+1	1:4+1	1:8
Med-chir liv 2	1:4+1	1:5+1	1:8
Med-Chir liv 3	1:5+1	1:6+1	1:10
UTI	1:2	1:2	1:2

Nuovo Galles del sud (Australia) dal 2010				
Contesto di cura	Mattina (inf:paz)	Pom.	notte	Ore/pz
Med-chir liv 1	1:4	1:4	1:7+1	6
Med-chir liv 2	1:4	1:4	1:7+1	5,5
Med-Chir liv 3	1:5	1:5	1:7+1	5

RCN, 2012

Norme per la definizione degli organici infermieristici

Definizione minuti assistenziali (anni '70-80)

- DPR 128/69, assistenza minima sulle 24/ore
- Del. CIPE del 20/12/1984 e successivo
- DM 13/09/1988, minuti per aree di intensità di cura

Valutazione carichi di lavoro (anni 90)

- Regioni (DLgs 502/92)
- Pubbliche Amministrazioni (il DLgs 29/93 e la Legge 537/93)

Vincoli economico-finanziari (dal 2000 in poi)

- art. 5 del d.lgs. n. 80/1998
- art. 2 del d.lgs. n. 387/1998
- Leggi finanziarie e PSN